

Opec Confermato il taglio delle quote. Rally del prezzo



■ L'Opec+ lascia invariato il taglio delle quote di produzione di petrolio anche per il mese di aprile. La situazione di incertezza del mercato persiste nonostante la campagna vaccinale e gli stimoli dei governi e non consente ancora un aumento produttivo. Una mossa che innesca il rally delle quotazioni del greggio Wti e del Brent con rialzi superiori al 5% fino a sfiorare rispettivamente i 65 e i 67 dollari al barile. Ha vinto la linea del rigore dell'Arabia Saudita al vertice dell'Opec e dei suoi alleati che ha visto ancora una volta muro contro muro i due leader, Mosca e Riad. Anche se, per far fronte alle modeste con-

cessioni accordate a Russia e Kazakistan, l'Arabia Saudita si fa nuovamente carico di un sacrificio extra prorogando a tutto il mese prossimo la stretta sulla propria produzione di un milione di barili/giorno. «I ministri hanno approvato il proseguimento dei livelli di produzione di marzo per il mese di aprile, ad eccezione di Russia e Kazakistan, che potranno aumentare la produzione rispettivamente di 130 e 20 mila barili al giorno, a causa dei trend stagionali di consumo» recita il comunicato. La quotazione del greggio ben oltre i 60 dollari al barile, potrebbe diventare un problema secondo la Federal Reserve e la Bce.

Artigianato 4.0 Dalla Regione 5,5 mln per le piccole imprese

Finanziamenti a fondo perduto per aiutare la trasformazione digitale. Iotti (Gia): punto di partenza importante, affiancare le aziende alla rete dell'innovazione

■ Contributi a fondo perduto, per un totale di 5,5 milioni, per la trasformazione digitale delle micro e piccole imprese artigiane manifatturiere (o in filiera col settore) dell'Emilia-Romagna. E' l'obiettivo di un bando, annunciato ieri dalla Regione, che si rivolge potenzialmente a una platea di 125 mila aziende del territorio, in particolare a imprese femminili, giovanili e in zona montana. Il bando, finanziato con risorse europee del Por Fesr, segue le novità normative introdotte a fine 2020 nella legge regionale del 2010 relativa all'artigianato, che inseriscono la possibilità della Regione di intervenire per favorire processi di digitalizzazione e riorganizzazione dei processi

produttivi aziendali. Saranno ammessi interventi finalizzati all'ottimizzazione dei processi produttivi e organizzativi: il budget minimo dovrà essere di 30 mila euro e andranno realizzati entro fine 2021 salvo proroghe. Il contributo a fondo perduto varrà il 40% della spesa ammessa (da 12 a 40 mila euro), che cresce di un 5% per imprese femminili, giovanili e per quelle collocate in zona montana. Le domande dovranno essere presentate dal 13 al 20 aprile. Il Gruppo Imprese Artigiane plaude all'iniziativa della Regione a sostegno della trasformazione digitale di piccole e microimprese. «Gli importi minimi e massimi finanziabili per impresa, il tipo di azienda che può concorrere, e altri

aspetti di dettaglio li studieremo meglio, ma ci sembrano adeguati, come punto di partenza - è la premessa del presidente Giusetta Iotti -. L'aspetto più significativo su cui riflettere ci sembra la modalità obbligatoria di affiancamento delle imprese ad uno dei soggetti accreditati al Network nazionale Impresa 4.0. Da una parte ci sembra utile, anzi necessario, perché per innovare è meglio non essere da soli, ma collaborare con chi dell'innovazione ne ha fatto un metodo, un mestiere. Dall'altra, però, la collaborazione tra due mondi che in Italia tradizionalmente si parlano poco è la vera sfida, anche in questo caso, perché non è la prima volta che ci si incontra». Secondo Iotti, esiste «un problema di comunicazione, rispetto al quale stiamo migliorando, ma sul quale occorre ancora lavorare molto. Basti pensare che, cercando con un motore di ricerca la lista dei soggetti aderenti al Network,

non la si trova, se non in termini generali. I soggetti sono 80 presso le Camere di Commercio, detti Pid, acronimo per Punti di impresa digitali, 100 presso varie sedi di quattro associazioni datoriali: Confindustria, è il caso dello Smile di Parma, Cma, Confortigianato e Confcommercio; sono detti Dih, che sta per Digital Innovation Hubs. Poi ci sono i competence centers, realtà non certo conosciute da tutti i piccoli operatori economici. In Emilia Romagna, ad esempio, ce n'è uno importante a Bologna, il Bi-rex». Certo va precisato che ogni IDH o competence center è dedicato ad un campo di attività definito. In particolare, i Smile si occupa di sistemi cyber-fisici e di internet delle cose (IoT), cioè di sistemi di automazione della produzione. C'è dunque una problematica ulteriore per le piccole imprese, di orientarsi anche rispetto alle tematiche e ai territori».

P.Gin.

Cisita Piano competitività: 400 mila euro da Fondimpresa

Focus su innovazione dell'organizzazione, digitalizzazione e internazionalizzazione

■ Inizieranno entro la fine di marzo le attività relative al nuovo piano formativo «Ace - Accelerare la Competitività in Emilia», presentato da Cisita Parma a valere sull'Avviso 1/2020 di Fondimpresa e recentemente approvato dallo stesso fondo interprofessionale per un finanziamento dal valore complessivo di circa 400 mila euro. Il piano vede Cisita Parma nel ruolo di capofila alla testa di una cordata che comprende

altri enti quali For.p.in., Fondazione Aldini Valeriani e Ial Emilia-Romagna, coinvolgendo, oltre al territorio di Parma, anche le province di Piacenza e Bologna. Sono in totale 41 le aziende aderenti al piano, distribuite sui territori interessati e appartenenti a diversi settori rappresentativi dei sistemi produttivi che caratterizzano la Regione Emilia-Romagna, tra i quali troviamo gli ambiti così articolati: meccanica, meccatro-

nica, motoristica e automotive, agroalimentare, costruzioni e abitare, salute e benessere, tessile e moda. Venendo alle attività formative ideate per favorire l'aggiornamento dei dipendenti delle aziende aderenti al piano, sono 2.221 le ore complessive di formazione previste, di cui 1.977 destinate ad attività realizzate per le singole aziende e 244 declinate in percorsi che coinvolgono i collaboratori di differenti imprese. In merito ai contenuti affrontati, il piano prevede tre aree tematiche, a partire da quella denominata «Innovazione

dell'organizzazione», che comprende cambiamenti nelle logiche dell'azione organizzativa, applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali. Il secondo ambito, chiamato digitalizzazione, tratta interventi di innovazione digitale che riguardano l'introduzione di nuovi processi in azienda o considerevoli miglioramenti. La terza area, infine, riguarda l'«Internazionalizzazione», tematica indagata attraverso l'esplorazione o la gestione di mercati esteri. Ad oggi, hanno già aderito al piano 180 lavoratori.

Globo Nuovo megastore nell'ex Mercatone Uno

Ieri l'inaugurazione alla presenza del sindaco Pizzarotti. Al lavoro oltre 70 persone

■ L'inaugurazione, ieri a mattina, alla presenza del sindaco Federico Pizzarotti e dell'assessore Cristiano Casa. Ha aperto le porte il nuovo Megastore Globo in via Mantova nella ex sede del Mercatone Uno. Un punto vendita, con oltre 6.000 mq, completamente ristrutturato e conver-

tito alla vendita di calzature, abbigliamento, intimo, biancheria, sport e accessori. «Totalmente in controtendenza rispetto alla situazione attuale del commercio, l'azienda Cosmo, commercialmente riconosciuta con il marchio Globo, ha deciso di aprire il suo negozio a Parma -



GLOBO L'inaugurazione.

si legge in una nota - nonostante fosse già presente con un altro negozio a Noceto Pontetaro». L'azienda opera in 18 regioni con 102 grandi punti vendita in Italia e 2 Megastore in Spagna, con oltre 2.000 collaboratori. Nel Megastore Globo di Parma saranno impiegate più di 70 persone, di cui 25 provenienti dal fallimento del Mercatone Uno. Il sindaco Pizzarotti, al taglio del nastro, ha voluto sottolineare che «l'inaugurazione è un segnale ai lavoratori e alla città, quasi di rinascita dalle ceneri del Mercatone Uno, nonostante si stia ancora vivendo un momento difficile di chiusure e restrizioni a causa della pandemia».

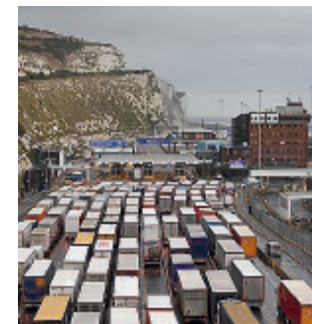
FINECO BANK IL 10 MARZO INTERVIENE DE NARDIS

■ Continua il percorso di incontri tematici e interattivi, «L'aperitivo finanziario 5.0», intrapreso da Fineco Bank: mercoledì 10 marzo, alle 18.30, si terrà il webinar «Nuovi mercati: tra innovazione tecnologica e impatto 5g». Verranno analizzati gli effetti sui mercati finanziari dettati dall'innovazione tecnologica e dall'ingresso dell'emergente 5G. Si approfondiranno queste tematiche con Matteo Astolfi, managing director di Capital Group in Italia, uno dei più grandi gruppi di gestione attiva al mondo. L'incontro vedrà anche la presenza di Pietro De Nardis, imprenditore parmigiano, anchor investor e boardmember in diverse start up italiane e internazionali e pioniere in ambito tecnologico: nel 1999 ha contribuito alla nascita della multinazionale Buongiorno, primo esempio di start up digitale nata in Italia. Per partecipare inviare una mail a nicoletta.macchiavelli@pafineco.it o gianfranco.pilla@pafineco.it

OTTAVA EDIZIONE AL VIA IL PREMIO ECCELLENZE D'IMPRESA

■ Prende ufficialmente il via l'8ª Edizione del Premio Eccellenze d'Impresa, l'iniziativa promossa dalla Gea-Consulenti di direzione, dalla rivista di management Harvard Business Review Italia e dalla società di gestione del risparmio Arca Fondi SGR, con il patrocinio di Borsa Italiana. È stato pubblicato sul sito www.eccellenze-dimpresa.it il bando che prevede 4 categorie: Innovazione e Tecnologia, Sostenibilità, Internazionalizzazione e Rising Star (Pmi innovative ad alto potenziale).

Upi Brexit: nuove regole per l'alimentare Un focus il 10



DOVER Tir bloccati.

■ Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito è uscito dall'Unione Europea. Poco prima della fine del periodo transitorio, il 24 dicembre 2020, è stato concluso l'accordo fra il Regno Unito e l'Unione Europea finalizzato a regolare il futuro delle relazioni economiche tra i due Sistemi ma, a prescindere da questo, dal 1 gennaio il Regno Unito non fa pertanto più parte del Mercato Unico ed ha lasciato l'Unione doganale europea insieme a tutte le politiche dell'Unione Europea e agli accordi internazionali. Questo ha portato a diversi cambiamenti e interessanti conseguenze in molti ambiti, incluso, ovviamente, quello della normativa alimentare. Per illustrare le principali conseguenze della Brexit sul settore alimentare, l'Unione Parmense degli Industriali ha organizzato un incontro in modalità on line che si terrà mercoledì 10 marzo alle ore 15. Dopo i saluti introduttivi di Cesare Azzali direttore Upi, a relazionare sarà Cesare Varallo, avvocato esperto a livello internazionale di regolamentazione degli alimenti, che toccherà i temi: indirizzo OSA in etichetta, origine; prodotti da agricoltura biologica, bolli/marchiature sanitarie, riconoscimento di acque minerali e altri prodotti soggetti a prenotifica/autorizzazione, prima dell'immissione in commercio, documenti necessari per import/export.



CONFAGRI EMILIA ROMAGNA ITALIANI AL LAVORO NEI CAMPI

■ L'emergenza Covid cambia anche il lavoro nel settore dell'agricoltura: se nel 2019 a lavorare nei campi c'era un cittadino italiano su 10, nel 2020 - segnato dall'epidemia - erano 6 su 10. Lo rivela Confagricoltura Emilia-Romagna che non nasconde come una ipotesi di lockdown preoccupi il comparto che, in regione, assorbe ogni anno circa 50.000 lavoratori stagionali.